

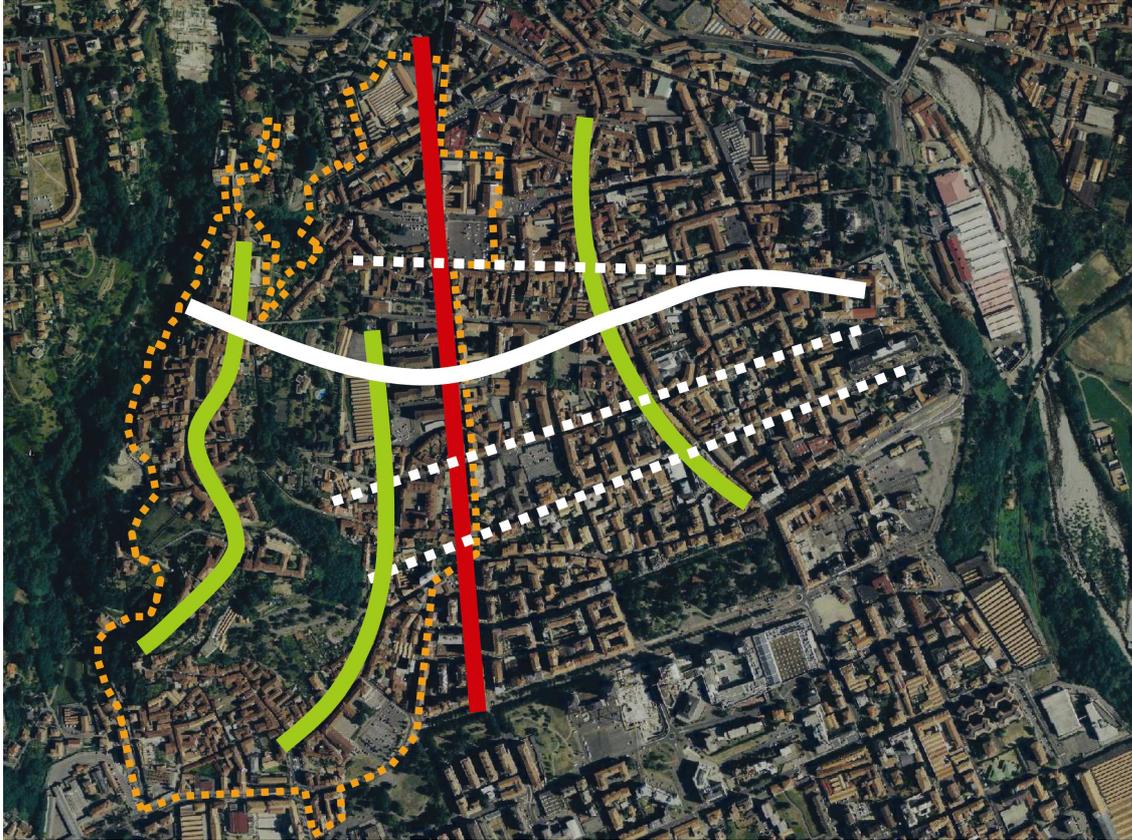


*CITTÀ*  
*di* **BIELLA**

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE  
MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE



**REGIONE**  
**PIEMONTE**



## **ALLEGATO al Dossier di Candidatura SEZIONE C Scheda Intervento:**

### **5. Riqualificazione dello spazio pubblico – Borgo del Piazza**

#### **5.01 Riqualificazione pavimentazione, arredo urbano e sottoservizi strada Giardini di Sotto**

GENNAIO 2011

**P**rogetto **I**ntegrato di **S**viluppo **U**rbano

**Biella:** rivitalizzazione economica e  
qualificazione urbana tra il Piano ed il Piazza

***SCHEDA 1 – Titolo Intervento “RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI - BORGO DEL PIAZZO 5.01: RIQUALIFICAZIONE PAVIMENTAZIONE, ARREDO URBANO E SOTTOSERVIZI STRADA GIARDINI DI SOTTO”***

**1. Descrizione dell'intervento**

Nel comparto individuato dal Progetto Integrato di Sviluppo Urbano sono presenti numerosi piani viabili in materiale lapideo, concentrati principalmente nei nuclei storici del **Piazzo**. Caratteristiche di Biella sono le cosiddette “**coste**”, cioè tortuose strade in salita pavimentate in ciottoli.

Le pavimentazioni in pietra rappresentano una forte connotazione ambientale, paesaggistica, tanto da costituire un riferimento identitario della cultura locale, il cui mantenimento risulta indispensabile per contenerne il degrado, causato principalmente da fenomeni naturali, a fronte dei quali non sono sufficienti rimedi preventivi (per esempio alternanza dei cicli di gelo e disgelo, intensa piovosità), da usura e “affaticamento” delle materie prime ( con rilassamento dei sottofondi anche di antica manifattura...) e dalla pressione antropica specialmente a causa dell’allestimento di infrastrutture a rete ipogee.

L’azione progettuale interessa un nastro stradale toponomasticamente denominato “**Strada Giardini di Sotto**”, che si sviluppa in lunghezza per 320 metri, a fronte di un dislivello di circa 30 metri, con larghezza variabile da 3 a 5 metri. L’analisi dello stato di fatto evidenzia la necessità di provvedere al recupero del piano viabile fortemente sconnesso e dissestato, privo di rete fognaria sottostante, con diffusi solchi erosivi derivanti dal ruscellamento dell’acqua superficiale non adeguatamente canalizzata, agendo su considerevoli pendenze dell’ordine del 22% che richiedono l’inserimento di pozzetti di salto per ridurre la velocità di scorrimento dell’acqua.

La tutela del suolo pubblico attraverso una regimentazione delle acque meteoriche ha indotto anche il coinvolgimento delle proprietà che si affacciano sulla via, per il convogliamento dei pluviali nella costruendo fognatura.

Le scelte tecniche relative alla tipologia dei materiali da impiegare sono state determinate dalla necessità di garantire la funzionalità, la sicurezza e l’efficienza di una via di comunicazione, senza alterare le caratteristiche storiche.

## 2. Localizzazione dell'intervento

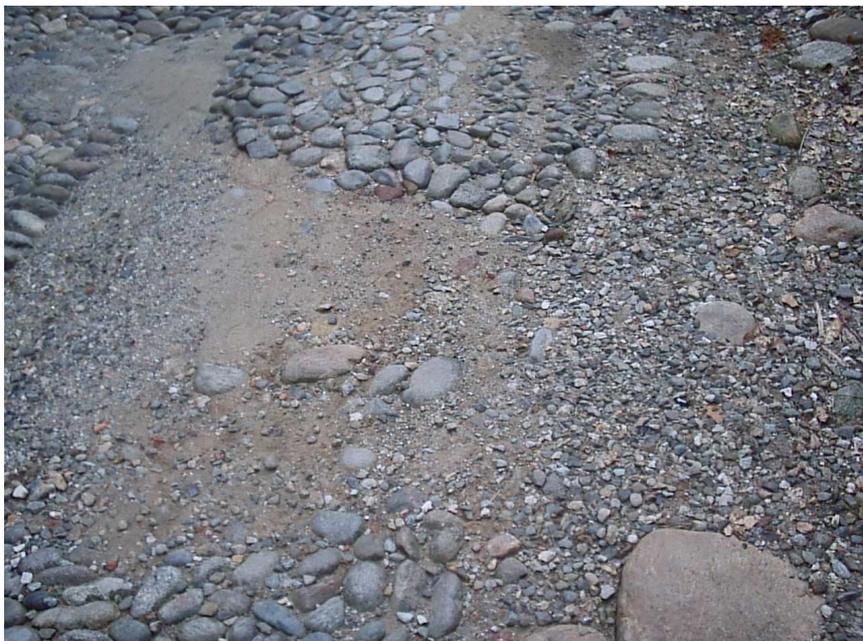
Dall'esame dell'immagine della città raccolta nel *Theatrum Sabaudiae* dall'incisione “*Bugella Civitas*” di Gio Tommaso Borghonio del 1682 già emergeva una *forma urbis* costituita da tre nuclei: verso il basso e in primo piano Biella Piano, verso l'alto e sullo sfondo **Biella Piazza**, verso sinistra e ai margini il Vernato; al di là delle mura il torrente Cervo, la campagna antropizzata e le montagne.

Al Piazza è contenuto un capitolo fondamentale della storia di Biella. Per secoli conservò il monopolio del mercato e del macello, fu sede del Comune e del Monte dei Pegni, regolamentò la distribuzione dell'acqua, ivi sorsero i palazzi più significativi, con torri, loggiati e portici. L'insediamento, posto in luogo più elevato rispetto alla città, fu fondato tra il 1150 ed il 1160, per sottolineare la signoria spirituale e temporale della Chiesa Vercellese. Col tempo, il borgo, circondato da mura con cinque porte turrite, assunse una struttura autonoma, che mantenne sino all'abolizione dei privilegi feudali, avvenuta alla fine del XVIII sec., in seguito alla rivoluzione francese. Dal 1849 gli edifici comunali si trasferirono definitivamente in Biella Piano.

Biella era difesa da una doppia linea di fortificazioni, risalenti sin dall'inizio del XIV secolo, che cingeva il Piazza e, con un circuito più allargato, tutta Biella, Piazza e Vernato inclusi. Se le fortificazioni del Piano furono dapprima semplici palizzate, il Piazza nel 1320 si era già dotato di robuste mura, come dimostrano i resti della Porta di Ghiara, costruita intorno al 1300, quando i Vescovi per sfuggire ai Ghibellini dominanti a Vercelli, si rifugiarono a Biella, Città Guelfa. Partendo dalle spalle del Piazza, in Regione Bellone, la linea muraria scendeva sino al Piano. La cinta fortificatoria più esterna fu demolita dagli spagnoli durante il sacco del 1649 e non più ricostruita.

Lungo l'arteria veicolare che innerva longitudinalmente il borgo, a nord ovest, è ben visibile il cosiddetto “Arco della Torrazza”, detto anche Porta d' Oropa, risalente al 1780, a seguito di ricostruzione dall'antica porta medioevale fortificata, in prossimità del quale si attesta la **Strada Giardini di Sotto**.

La strada si diparte dal Biella Piano staccandosi dalla Salita dei Cappuccini, che è l'unico ricordo rimasto di quell'antico Convento costruito intorno al 1589 e completamente demolito durante il dominio napoleonico (1802 circa), diventata una strada pubblica quasi certamente nell'ultimo trentennio del XVII secolo. A fine Settecento, le vie di collegamento tra il borgo ed il piano erano quindi cinque, in quanto alle quattro *coste* medioevali si era aggiunta nel Seicento la citata Salita dei Cappuccini. Nel tardo Settecento fu realizzata anche la Costa Nuova, cioè l'attuale Via Mentegazzi in Rione Vernato e con essa, probabilmente, la salita “Giardini di Sotto”.

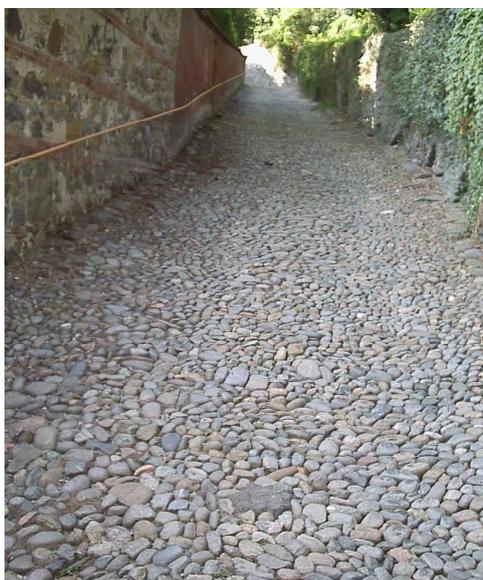


### 3. Caratteristiche tecniche

Il traffico veicolare che interessa la Strada Giardini di Sotto è esclusivamente di interesse locale, a servizio di quartieri residenziali.

L'intervento prevede:

- la rimozione della pavimentazione attuale;
- la realizzazione della fognatura per la raccolta delle acque superficiali
- la formazione della fondazione stradale
- il rifacimento della pavimentazione in ciottoli reimpiegando il materiale derivante dalle demolizioni, con medesima giacitura di posa;
- la predisposizione della rete di illuminazione pubblica.



#### **4. Contributo al conseguimento degli obiettivi del PISU**

L'intervento persegue i seguenti obiettivi:

a) La riqualificazione di spazio pubblico incluso in aree degradate, finalizzata principalmente allo sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale.

Il mantenimento delle strade in efficienza rappresenta un miglioramento della qualità della vita:

- a scala micro-urbana, nelle quotidiane condizioni di vivibilità attese dai cittadini residenti, nella percezione del livello di sicurezza;
- per la promozione turistica di un'area sensibile sotto il profilo paesaggistico e storico-architettonico;

b) lo sviluppo di servizi urbani efficaci, dei quali si migliora l'accessibilità.

c) La promozione di un'offerta di attrezzature per preservare e valorizzare il patrimonio culturale derivante dalla tutela di testimonianze della storia locale.

## 5. Dati finanziari dell'intervento

*Tab. 5.1 - Piano finanziario dell'intervento*

Costo totale previsto	Contributo pubblico richiesto	Eventuali impegni assunti	Eventuali spese effettivamente sostenute
<b>70.000,00</b>			

*Tab. 5.2 - Fonti di finanziamento dell'intervento*

Risorse proprie del soggetto proponente del PISU	Cassa DDPP	Contributo pubblico richiesto al POR FESR	Soggetti privati	Altri contributi pubblici (non del POR FESR)	Altre fonti (**)	TOTALE
						<b>70.000,00</b>

(\*\*) *specificare:*

.....  
.....

**Tab. 5.3 – Piano indicativo dei costi dell'intervento**

Voce di spesa	Importo totale (Euro)
<b>a) demolizione, nuova costruzione, ampliamento, manutenzione straordinaria, restauro conservativo, riqualificazione, ristrutturazione e recupero di edifici</b>	<b>49.500</b>
b) sistemazione di aree degradate ed allestimento di spazi esterni, comprese le opere di urbanizzazione strettamente necessarie alla funzionalità dell'area	
c) opere, attrezzature e impianti finalizzati al miglioramento della qualità ambientale e della mobilità urbana ecosostenibile	
<b>d) realizzazione o ammodernamento di impianti e reti tecnologiche</b>	<b>7.880</b>
e) acquisto di macchinari, attrezzature e arredi (inclusa l'installazione) purché inventariabili e strettamente funzionali agli interventi	
f) acquisto di attrezzature tecnologiche ed informatiche per le attività di tipo immateriale relative agli interventi ammissibili	
<b>g) I.V.A., limitatamente ai soggetti per cui tale onere non è recuperabile</b>	<b>11.475</b>
i) spese sostenute per il ricorso alle prestazioni di un soggetto attuatore <sup>8</sup> di cui all'art. 3 del disciplinare	
l) acquisto di aree e di edifici, purché direttamente collegato all'investimento e strettamente funzionale all'attuazione del PISU <sup>9</sup> ;	
<b>m) progettazione (studi di fattibilità; progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione lavori, sicurezza dei cantieri, collaudi, ecc.<sup>10</sup>;</b>	<b>1.145</b>
n) spese sostenute per le attività e servizi volti al miglioramento della coesione sociale (sostegno al lavoro, alla qualificazione del capitale umano, immigrazione, giovani, ecc.)	
o) spese sostenute per le attività di comunicazione, promozione territoriale, animazione economica ed accompagnamento sociale	
p) spese per l'efficienza energetica a favore dell'edilizia privata residenziale e non residenziale di proprietà pubblica, strettamente funzionali alla realizzazione dell'intervento di riqualificazione	
q) (relativamente alla tipologia di interventi prevista dalla lettera g) dell'art. 6 del Disciplinare, costi ammissibili in base alla specifica normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato	
r) spese relative alle attività di formazione nel caso di interventi del Fondo Sociale Europeo <sup>11</sup> .....(specificare) .....(specificare)	
<b>Totale costi intervento</b>	<b>70.000,00</b>

<sup>8</sup> nella misura massima del 3% delle spese ammissibili del corrispondente intervento

<sup>9</sup> per tali spese è riconosciuto ammissibile un importo – riferito a ciascun singolo intervento del PISU – pari al limite massimo del 10% della spesa ritenuta ammissibile del corrispondente intervento; detto importo è comunque soggetto a rideterminazione consuntiva sulla base degli importi contrattuali

<sup>10</sup> per tali spese è riconosciuto ammissibile – per ciascun intervento – un importo complessivo non superiore al 10% del totale della somma degli importi ammissibili di opere, attrezzature ed impianti dell'intervento cui si riferisce la progettazione (importo stimato per la base di appalto, comprensivo di oneri per la sicurezza e, ove ammissibile, I.V.A.)

<sup>11</sup> nel rispetto di quanto previsto dal POR[0] FSE 2007-2013 del Piemonte ed in applicazione del principio di flessibilità di cui all'art.34.2 del Reg.(CE) 1083/2006 e ss.mm.ii.

**Tab. 5.4 - Cronogramma previsionale di spesa(pagamenti) dell'intervento**

	2010			2011				2012				2013				2014				2015	TOT
	II(*)	III	IV	I	II	III	IV	I													
Pagamenti che il Soggetto proponente prevede di sostenere (in euro)			70																		70

(\*) Totale della spesa sostenuta a partire dall' 1.1.2007

**Tab. 5.5 - Cronoprogramma (GANNT)**

Titolo intervento	2007				2008				2009				2010				2011				2012				2013				2014							
	I	II	III	IV																																
									IL	FL	FU																									

Legenda :

Progettazione definitiva (PD)

Inizio lavori (IL)

Fine lavori (FL)

Funzionalità (FU)

.....

.....

**6. Inquadramento amministrativo-urbanistico dell'intervento**

**6.1 Presenza di vincoli**

L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo:

- Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. (D.M.08/05/64, D.M.24/02/77)

**6.2 Conformità a norme di carattere territoriale /urbanistico**

L'operazione ha ricadute su:

	Denominazione sito
	.....
Sito di Interesse Comunitario	.....
Zona di Protezione Speciale	.....
Riserva naturale	.....
Altro	<input type="checkbox"/>
Specificare	.....

L'intervento è conforme al Regolamento Urbanistico/Edilizio:

- si**
- no

**6.3 Quadro di sintesi degli atti amministrativi/procedure- di competenza di enti terzi- necessari all'avvio dell'intervento**

Atto	Soggetto competente	Emanato	Da emanare (data prevista)
Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i.	Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio		

## **7. Descrizione degli impatti ambientali dell'intervento**

L'intervento proposto, la cui tipologia è tesa alla riqualificazione di uno spazio pubblico, non riveste caratteristiche tali da presupporre particolari criticità, risultando ampiamente compatibile con le esigenze di tutela delle matrici ambientali.

La realizzazione della fognatura favorisce una corretta regimazione delle acque meteoriche ed è predisposta nell'eventuale prospettiva di futuri allacciamenti di acque nere. Attualmente tutti gli scarichi di acque reflue sono convogliati nelle pubbliche fognature esistenti sulle vie limitrofe.

Nella predisposizione degli impianti di illuminazione pubblica costituirà elemento qualificante perseguire la finalità di cui alla Legge della Regione Piemonte 24 marzo 2000, n. 31, che ha come obiettivo preminente quello di ridurre l'inquinamento luminoso ed ottico nel contesto di una più generale razionalizzazione del servizio di illuminazione pubblica, con particolare attenzione alla riduzione dei consumi e al miglioramento dell'efficienza luminosa degli impianti.

## 8. Principali risultati attesi

Il paesaggio urbano è una realtà complessa, che trova la propria qualità e i suoi caratteri nella sommatoria di molteplici componenti ed elementi estremamente diversificati. Parlare di qualificazione e di valorizzazione dello spazio urbano significa voler costruire una immagine della città, attraverso la tipizzazione dei luoghi utilizzando materiali ed arredi per migliorarne il decoro e la pregevolezza.

L' intervento progettato persegue i seguenti obiettivi:

- garantire la sicurezza della circolazione stradale attraverso il miglioramento delle condizioni di percorribilità di una strada comunale;
- contribuire alla riduzione del degrado ed all'implementazione dell'*appeal* urbano per generare attrattività.

La valorizzazione del contesto storico si configura come uno dei capitoli principali nell' ambito delle strategie urbane promosse dall'Amministrazione Comunale, sia relativamente alla valutazione delle risorse disponibili per lo sviluppo sia nella fase della determinazione del ruolo che il centro stesso può e deve giocare per il raggiungimento dei più generali obiettivi di sviluppo territoriale ed economico. Il **rafforzamento della cultura dell'identità del territorio**, in quanto principale riferimento etico delle singole collettività, ambito della memoria comune e testimonianza delle diversità storiche e socio-economiche, deve poter emergere in un centro urbano (e quindi "storico") con un arredo intelligente, che sia anche informativo e che indirizzi la gente verso percorsi fidelizzati ed accattivanti.

## 9. Indicatori fisici dell'intervento<sup>12</sup>

Indicatori di realizzazione		Indicatori di risultato			
Numero di progetti per il recupero di aree degradate (N°)	Contributi finanziari per progetti di recupero di aree degradate (€)	Investimenti totali realizzati (€)	Posti di lavoro creati nell'ambito degli interventi realizzati (n. ULA*)	Popolazione interessata dagli interventi di riqualificazione urbana (N°)	Superficie riqualificata (mq)
<b>1</b>	<b>70.000,00</b>	<b>70.000,00</b>	<b>0,1</b>	<b>NON DETERMINABILE</b>	<b>600,00</b>

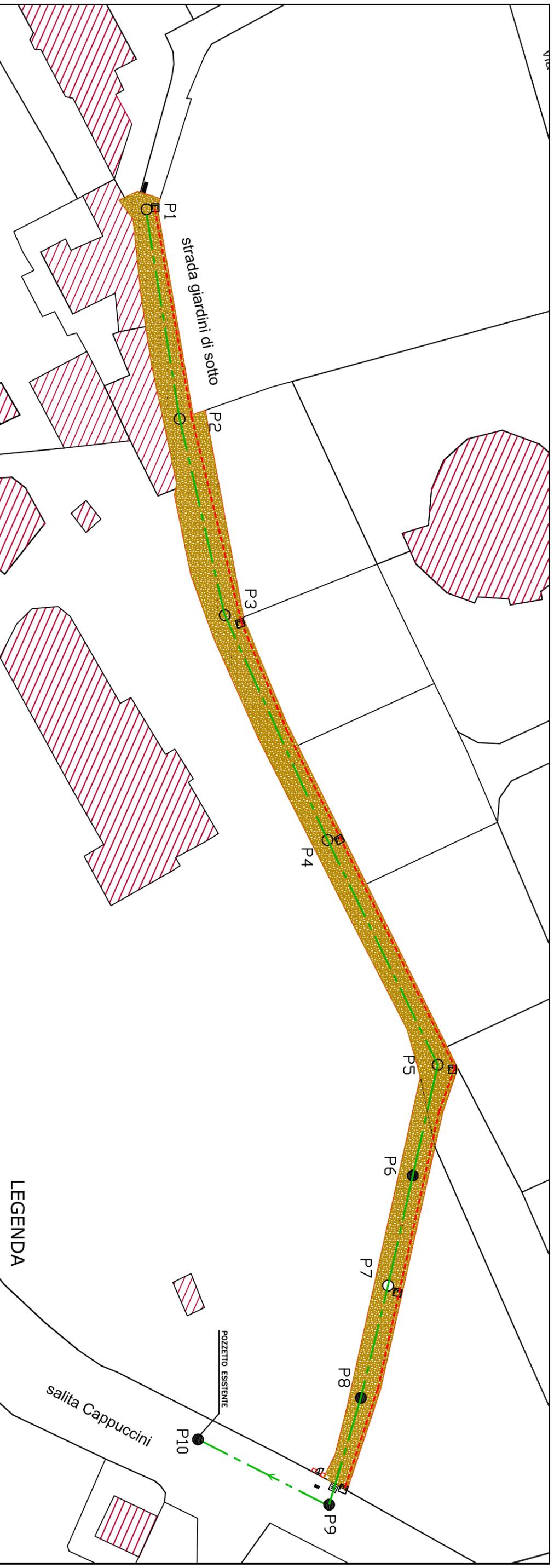
\*ULA-Unità Lavorativa Anno

Data

Firma legale rappresentante

\_\_\_\_\_

<sup>12</sup> A seguito della presentazione della proposta di PISU, gli indicatori fisici potranno essere aggiornati e/o modificati e/o integrati.



**LEGENDA**

	Strade in cubetti in porfido / sienite
	Strade in acciottolato
	Pavimentazione in acciottolato
	Pozzetto elettrico in progetto
	Pozzetto acquedotto esistente
	Griglia raccolta acque meteoriche in progetto
	Nuova tubazione PEAD 125 mm in corrugato FIBRA OTTICA
	Nuova Tubazione PEAD 343 mm in corrugato
	Cameretta in progetto con griglia (tipo A)
	Cameretta in progetto con griglia (tipo B)

